ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:25 Pagina 1

RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

ANNO 46 - N. 2 - 2° semestre 2010 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F

Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

ANCORA SANGUE ALPINO IN AFGHANISTAN

Il sergente maggiore Massimiliano Ramadù 33 anni di Cisterna di Latina e il caporal maggiore scelto Luigi Pascazio 25 anni di Grumo Appula (Bari) del 32° Reggimento Genio Alpino della Taurinense, sono state le vittime di un attentato accaduto nei pressi della città di Herat in Afghanistan il 17 maggio u.s. alle 9,15 ora locale (6,45 in Italia). Gli altri due componenti l'equipaggio di un veicolo blindato (mod. Lince) che faceva parte di un convoglio composto da decine di automezzi di diverse nazionalità diretto a Bala Murghab, il caporal maggiore Gianfranco Scirè, 28 anni della provincia di Palermo e il caporale Cristina Buonacucina, 27 anni di Foligno, sono rimasti gravemente feriti, ma non in pericolo di morte. Il sacrificio di Massimiliano e Luigi si aggiunge al numero delle vittime italiane (24) nel corso delle missioni in territorio afgano. Un alto tributo di sangue pagato per cercare di portare la pace in un paese devastato dalla violenza, dalla fame e dal terrore. Difficile giudicare e valutare le strategie militari e le opportunità politiche che comportano l'impiego di truppe di diverse nazioni nelle varie missioni di pace su alcuni teatri internazionali. Appare comunque significativo il fatto che mentre avveniva l'attentato una parte del contingente alpino, a soli 40 km di distanza nel villaggio di Karokh, era impegnato per la posa della prima pietra di un asilo. Certamente il nobile ideale di contribuire a portare in questi territori condizioni per una certa tranquillità sociale e migliorare la qualità della vita in popoli dilaniati da guerre interne civili e militari, il pensare che il grande popolo degli alpini in armi e non, ricorderà sempre i loro cari anzitempo "andati avanti" in ogni celebrazione e manifestazione, servirà ben poco a colmare il vuoto provocato dalla grande sciagura, ma forse nel tempo potrà in parte alleviare il profondo e immenso dolore dei familiari delle giovani vittime. Gli alpini piacentini profondamente addolorati esprimono ai familiari e agli amici di Massimiliano e Luigi il loro più sincero cordoglio.

Massimiliano Ramadù

Luigi Pascazio

Dino Lombardi

IL SALUTO DEL CAPO GRUPPO ALPINI DI CASTELVETRO PIACENTINO

Come capogruppo sono lieto di dare un caloroso benvenuto a tutti gli intervenuti, alle autorità, alle associazioni e a tutti gli Alpini e loro simpatizzanti. Spero che questi giorni di festa lascino un segno indelebile nel nostro paese. Nella ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del nostro gruppo, mi sento di ricordare con affetto gli alpini "andati avanti" ai quali in ogni occasione dobbiamo sentimenti di riconoscenza. "Amicizia e solidarietà" sono le parole che accomunano da sempre il nostro "corpo", ovunque. Quest'anno è il nostro paese ad essere in festa per questo grande evento da noi fortemente voluto. Colgo l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale tutta, che ci sostiene sempre, la cittadinanza che ci è vicina e tutti i volontari che si sono tanto prodigati per la buona riuscita di questa "59ª Festa Granda",
Con amicizia alpina,

Mario Maldotti

Il messaggio del Cappellano

Cari alpini,

ci prepariamo a vivere la nostra Festa Granda, un appuntamento che per tutti deve essere molto importante. Importante per ripensare il cammino fatto insieme. Siamo un'associazione con tanti gruppi con tante sezioni, accomunate da un grande ideale, quello della famiglia alpina. A volte però si può correre il rischio di vivere solo il proprio piccolo gruppo, le proprie piccole cose, che può essere anche bello, ma a lungo andare ci fa morire lì. E' bello ritrovarci per sentirci partecipi di una vita più grande e bella. Sapere che non siamo soli. Importante per ripartire a fare ancora meglio quello che abbiamo già fatto, o non ancora fatto. La vita in generale e la vita alpina non è facile, ma dobbiamo continuare a viverla e viverla sempre meglio; vivere per l'altro per un alpino e per un cristiano è quello che dà gioia e forza, quello che fa superare le difficoltà, quello che ci fa sentire vivi. E allora festeggiamo insieme dicendo ancora una volta la nostra gioia di essere alpini e la nostra voglia di fare del bene a chi ne ha bisogno, per il bene nostro e degli altri.
A tutti buona Festa Granda

Il Cappellano
don Stefano Garilli

Venerdì 17 Settembre

Ore 21,00 Al Teatro Casa della Gioventù, **concerto Cori "A.N.A. Valnure", "C.A.I. CREMONA", "A.N.A. CREMONA"**

Sabato 18 Settembre

Ore 18,00 Benvenuto agli ospiti nella sala consiliare del Comune di Castelvetro Piacentino

Ore 19,30 **Cena Alpina** nello stand gastronomico presso Parco COOP

Ore 21,00 **Veglia Verde**

Domenica 19 Settembre

Ore 9,00 **Ammassamento** presso il Comune Piazza Emilio Biazzi

Ore 9,30 **Alzabandiera e deposizione corona** al monumento ai caduti

Ore 9,45 **Inizio sfilata**

Ore 10,30 **S. Messa al campo,** celebrata dal cappellano sezionale don Stefano Garilli e don Mauro Manca parroco di Castelvetro Piacentino, con la corale parrocchiale

Ore 11,30 Intervento delle autorità e consegna contributo "Fondazione Govoni". **Passaggio della "Stecca" al Gruppo di Piacenza**

Ore 12,00 Rompete le righe

Ore 12,30 **Rancio Alpino** nello stand gastronomico presso il parco COOP

Ore 15,00 **Carosello fanfare**: Giubbe Rosse di Ponte dell'Olio, Banda musicale di Storo e majorettes

Ore 17,00 **Ammainabandiera**

Ore 19,00 **Veglia verde**

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:25 Pagina 2

59ª FESTA GRANDA 2010

Il saluto del Presidente e del Sindaco

A nome della sezione alpini di Piacenza e mio personale, giunga a tutti gli alpini e amici degli alpini un caloroso BENVENUTO. Gli alpini di Castelvetro, sono sicuro, faranno il possibile per far sentire a proprio agio gli ospiti e far sì che tutto funzioni al meglio sotto tutti gli aspetti. E non può che essere così: da parecchio tempo il capogruppo Mario Maldotti ed i suoi alpini sono impegnati ad organizzare in ogni minimo dettaglio questo importante evento che aspettavano da anni.
Non mancherà certamente l'aiuto del sindaco di Castelvetro, Francesco Marcotti, che ringrazio con sincera amicizia alpina per aver messo a disposizione il proprio territorio a favore dei tanti alpini che giungeranno dalla provincia e dalle regioni limitrofe e per aver dimostrato di possedere lo spirito, l'amicizia e tutti quei valori che contraddistinguono gli alpini. Insieme festeggeremo il 50° di fondazione del gruppo.
Cinquant'anni non sono pochi, coprono un bell'arco di tempo, durante il quale un gruppo alterna momenti positivi e periodi negativi, ma sempre superati dalla caparbietà degli alpini che si sono succeduti. Voglio ricordare le molteplici attività benefiche a favore di persone o enti bisognosi.
Non possiamo dimenticare il costante contributo economico che gli alpini di Castelvetro elargiscono a favore dei bambini del Burkina Faso (Africa) e il loro essere sempre pronti ad organizzarsi per rispondere alle esigenze della popolazione e a portare avanti le direttive impartite dalla sezione. Un grazie per la grande disponibilità al cappellano sezionale, don Stefano Garilli, ed al parroco di Castelvetro, don Mauro Manca, che insieme celebreranno la santa messa per tutti i nostri amici che sono andati avanti. Benvenuti quindi a tutti e buona Festa Granda.

Bruno Plucani

Sono orgoglioso che quest'anno il nostro piccolo paese, situato sul Po ed ai confini con la regione Lombardia, abbia l'onore ed il piacere di ospitare la 59esima "Festa Granda" provinciale degli alpini piacentini che coincide tra l'altro, con il 50esimo anno di fondazione dell'attivo ed importante gruppo locale di Castelvetro Piacentino. A nome anche dell'intera comunità di Castelvetro che qui rappresento, ringrazio la Sezione A.N.A. di Piacenza per aver scelto il nostro paese per questo importante avvenimento, ma un ringraziamento particolare va al gruppo locale degli alpini l'impegno profuso, la caparbietà ed il forte desiderio di far vivere ai cittadini di Castelvetro questa grande emozione. Queste doti hanno fatto in modo che si siano affrontate le varie problematiche connesse all'organizzazione di questa manifestazione con coraggio, dedizione e serenità facendo il possibile (e anche di più) per rendere piacevole e degno di ricordo il passaggio di tanti amici per le vie del nostro paese coinvolgendo, con successo, altre associazioni del paese che ringrazio anch'esse sia per la collaborazione che hanno dato per questa manifestazione ma anche per tutto quanto fanno in continuazione per la nostra comunità. Non sono un alpino ma in questi anni ho partecipato con vero interesse ed anche commozione a varie manifestazioni organizzate dal gruppo alpini sia a livello locale che nazionale ed in queste occasioni ho avuto l'opportunità di conoscere ed apprezzare sempre più il loro spirito di corpo, la loro solidarietà, il loro volersi bene l'un con l'altro, valori che ho fatto anche miei e che ho cercato di applicare in varie occasioni della mia esperienza amministrativa.
Senza voler abusare della vostra disponibilità e gentilezza vi chiedo solo la possibilità di essere considerato anch'io un "Alpino come lo siete orgogliosamente voi".
Benvenuti nel nostro paese.
Con stima ed amicizia

Francesco Marcotti

Castelvetro

Le origini

Castelvetro Piacentino è un comune di 4.839 abitanti (dati ISTAT 2001) della provincia di Piacenza.
Situato sulla sponda destra del fiume Po, gravita sostanzialmente sulla città di Cremona, al cui municipio apparteneva in età romana. Castelvetro ebbe origine da un avamposto sorto sui resti di fortificazioni altomedioevali, il "castrum vetus". L'opera di bonifica della zona, per cui l'agricoltura, insieme al commercio ed all'industria, costituisce il fondamento dell'economia della zona, fu cominciata dai monaci dell'abbazia di Nonàntola e poi perfezionata dai Benedettini di Chiaravalle, conferendole, con ì potenti argini, i caratteri più tipici della campagna lombarda.
Castelvetro ha un territorio che comprende le frazioni di Croce S.Spirito, San Giuliano e San Benedetto.
La denominazione più appropriata del paese sarebbe quella di Castelvecchio, da Castrum vetus, come esso veniva anticamente chiamato. La dizione primitiva si mutò in quella di Castelvetro, che costituisce una deformazione dell'altra, perché da Castrum vetus derivò la forma latina volgarizzata Castellum vetus, divenuta Castelvetus per abbreviazione ed italianizzata in Castelvetro.
L'origine del paese si riallaccia alla costruzione in luogo di una fortezza romana contemporanea forse a quella di Zibello fatta erigere da Marco Bruto, pretore della provincia di Cremona, quale baluardo a difesa dell'Impero dopo la sconfitta dei Galli da parte del console Marco Aurelio.
Già nel sec. XIII la fortezza era ridotta, con le mura che la cingevano, ad un ammasso di rovine, come si rileva da un documento dell'archivio comunale di Cremona dell' 11 febbraio 1221, pubblicato dall'Astegiano.
Il primo documento che accenni all'esistenza del borgo è una pergamena cremonese del 15 ottobre 1055: riguarda l'investitura a favore dei canonici della cattedrale di Cremona, da parte dell'imperatore carolingio Enrico, di terreni posti in varie località, fra le quali, appunto, Castelvetro, che agli stessi canonici appartenne a lungo.
Appare evidente che sia il Comune che la Chiesa di Cremona tenevano possedimenti in Castelvetro; soprattutto la Chiesa, che li amministrava per il tramite dei suoi vassalli Sommi e Bonifaci, nella parte più a sud, e Dovara.
L'Astegiano, sulla scorta dei documenti in dotazione dell'archivio comunale dì Cremona, afferma infatti che l'espandersi della diocesi cremonese sulla destra del Po nei luoghi che nel 1601 passarono alla diocesi di Borgo San Donnino fu conseguenza dei possedimenti acquistati dalla Chiesa e delle conquiste del Comune; e precisa che Castelvetro faceva parte ancor prima d'una delle corti donate dai carolìngí all'episcopio cremonese.
Non è possibile stabilire con esattezza i confini dell'antica corte dì Castelvetro, ma essi non dovevano comprendere una zona molto vasta se questa era circoscritta fra Croce S. Spirito, considerata sobborgo della città, San Giuliano, e Monticelli d'Ongina. In un atto dell'imperatore Berengario (an. 916-921) Monticelli d'Ongina veniva distinta come un ampio possedimento dell'episcopio cremonese e San Giuliano come una delle vaste pievi dello stesso episcopio. Se ne deduce che l'estensione territoriale della corte di Castelvetro fosse quella dell'attuale capoluogo, fatta esclusione di Croce S. Spirito e per di più, a quel tempo, limitata nella parte a settentrione dal ramo vivo dei Po denominato Pausiolo, che, oltre l'attuale crocevia della statale Due Ponti, seguiva il traccìato del cavo Morta. Storicamente, Castelvetro seguì le sorti di Cremona durante il governo episcopale e comunale; incorporata poi allo Stato Pallavicino, assorbita dal Ducato di Milano, passò infine sotto la giurisdizione dei Farnese, che nel 1698 la concessero in invesfitura al marchese Federico Coppalati.
Un esponente dì questa famiglia, Don Gherardo, fu parroco di Castelvetro dal 1724 al 1745. I Coppalati mantennero il possesso di Castelvetro sino agli inizi del 1800; estintasi in quel tempo la famiglia con la marchesa Carolina, moglie del marchese Pavesi Negri, il feudo tornò a far parte del Ducato di Parma e Piacenza sino all'unítà d'Italia. L'erezione del paese a capoluogo del comune, compreso nel circondario di Monficelli d'0ngina, risale al 15 giugno 1814 e fu confermata dalla granduchessa Maria Luigia l'11 giugno 1820.

17-18-19 SETTEMBRE

Castelvetro - La sede del Municipio

Storia del Gruppo

Era il 1960 quando, per volere degli alpini, SCORRI GAETANO e l'aiutante battaglia Maresciallo Maggiore GROSSI CARLO e con grande e costante collaborazione dell'alpino FRANCESCHINI EFREM, nasceva il "GRUPPO ALPINI di CASTELVETRO".
Il primo Capo Gruppo fu il M.M. Grossi Carlo, combattente della guerra 1915-18, che, poco dopo lasciò il comando del Gruppo, all'alpino Scorri anch'egli combattente 1915-18.
A questi seguì l'alpino SESENNA LUDOVICO. Si hanno poche notizie relative agli anni iniziali della fondazione, di certo, anche con l'interessamento del Capogruppo GOBETTI RINO proseguirono le partecipazioni alle adunate nazionali e provinciali.
Altro capo gruppo divenne poi l'artigliere alpino SUPERTI GIOVANNI.
Nel 1966 il Maresciallo Maggiore Grossi, donò al Gruppo il gagliardetto, tutt'ora in dotazione agli alpini di Castelvetro. Alla cerimonia della benedizione erano presenti il Generale CERUTI, il Maggiore DRESDA e il Capitano GOVONI ARTURO.
A Superti succedette poi l'alpino PANNI MICHELE che, durante il servizio militare, ebbe l'onore di portare l'urna contenente le spoglie del S. Ten. ROCCAFORTE ENZO, deceduto il 15 Marzo 1941 a quota 1143 sul monte GOLICO, in Grecia, e decorato al valor militare.
Diventò poi capogruppo l'alpino FACCIOLI MAURO, grande amico dell'alpino rocciatore MANGIAVACCA PIETRO appassionato e assiduo frequentatore del Gruppo.
Il gruppo rinasce e cresce di numero, sotto la guida del Caporale Maggiore GARBI GINO e grazie all'Adunata Nazionale svoltasi a Cremona nel 1999.
Dopo questo evento nazionale, molti alpini del comune, decisero di aderire al gruppo, sino al raggiungimento di 65 iscritti.
Continuammo a ritrovarci tutte le settimane, presso i locali che l'amministrazione comunale ci permise di usare in comodato d'uso, ricordando i periodi belli e non della naja, ma nello stesso tempo anche per trovare idee e occasioni per farci conoscere e apprezzare dai nostri concittadini.
Nel 2000 decidemmo di organizzare una festa (la prima) all'ombra del campanile di Croce S. Spirito, con il consenso del nostro parroco Don GIUSEPPE PANINI.
Non fu gloria, causa maltempo, ma la partecipazione della popolazione e la nostra volontà, fu superiore agli agenti atmosferici, e con il guadagno (poco) della festa, donammo un gioco alla scuola materna parrocchiale.
L'anno successivo pensammo di provare nuovamente, alla fine del mese di Maggio, di ripetere l'esperienza della festa, ma presso il parco COOP, sperando in un afflusso superiore di gente. Fu un successo. La popolazione incominciò ad avere fiducia in noi.
Sono stati tanti gli eventi e le occasioni che ci hanno visti protagonisti, e tante le donazioni che abbiamo fatto con i proventi delle feste.
Ve ne elencheremo qualcuna, a dimostrazione che voi ci avete "Aiutato ad aiutare"

- **Donazione di 4 carrozzine all'Ospizio BIAZZI.**
- **Donazione ricambi per carrozzine atleti diversamente abili squadra pallacanestro di Villanova sull'Arda.**
- **Donazione di un altalena doppia alla scuola materna comunale.**
- **Partecipazione finanziaria per l'acquisto di una nuova ambulanza per la "Pubblica Ass.za di Monticelli Caorso e Castelvetro "**
- **Contributi a due nostri medici che prestano opera di volontariato in Africa.**

E poi molte altre occasioni ci hanno visti partecipi, quali la **pulizia del muro di cinta dell'Ospizio BIAZZI** e la **pulizia della statua Emilio BIAZZI**.
La partecipazione annuale, in gran numero alla **"Colletta Alimentare"** presso i tre supermercati del paese, con raccolta di tonnellate di alimenti per i più bisognosi. Vi assicuriamo che a sera la schiena scricchiola, ma basta una pizza in compagnia per farci tornare allegri Siamo presenti anche alla vigilia del S. Natale sul sagrato della chiesa di Croce S. Spirito con dolci e Vin Brulè. Vi ricordate la veglia delle campane con relativo ladruncolo all'interno dell'asilo, poi acciuffato, su nostra segnalazione alle forze dell'ordine?
Abbiamo poi voluto tenacemente far rinascere la "Sagra di Croce S. Spirito" prima in sordina, con alcune mostre varie all'interno del plesso scolastico elementare, poi con giochi per bambini e non solo.
Oltre a quanto sopra ricordato, siamo stati presenti anche in tante occasioni, con il nostro sindaco, quali adunate provinciali e nazionali.
Attuale capogruppo, in carica dal 2005 è l'alpino MALDOTTI MARIO.
Non abbiamo nessuna intenzione di fermarci, e questa nostra e vostra "Festa Granda", voluta da diversi anni ne è la dimostrazione.
Abbiamo fiducia in voi e sappiate che noi alpini siamo uniti da una sincera amicizia e fratellanza, tramandataci da chi ha veramente e duramente sofferto in nome della penna, e che per noi fare del bene è solo motivo di orgoglio.
Vicino a noi e con noi si respira aria di allegria e di sincerità. Tutto ciò che abbiamo fatto e che faremo sarà solo per voi e per chi ha bisogno di un aiuto.
Viva la comunità di Castelvetro.
Viva gli alpini di Castelvetro.

P.S. Ci scusiamo per eventuali errori e/o dimenticanze, ma la storia del gruppo, antecedente il 1999, è frutto di sprazzi di memoria di persone simpatizzanti del nostro Gruppo.

DA RICORDARE

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:25 Pagina 4

8-9 Maggio 2010 • BERGAMO •

È iniziata dalla sera di venerdì 7 maggio la pacifica invasione di penne nere a Bergamo, ed è proseguita nelle giornate di sabato per arrivare al *clou* domenica, giorno della sfilata. E' stata veramente imponente la massa di alpini che ha voluto presenziare a questa 83ª adunata a Bergamo, città di riconosciuta tradizione alpina. Difficile credere alle cifre per chi non ha mai partecipato a questo indimenticabile e straordinario evento; pare che ben 500mila siano stati gli alpini presenti accompagnati dagli abitanti entusiasti e piacevolmente sorpresi. Una città pavesata di bandiere ha accolto a braccia aperte la pacifica valanga proveniente da ogni parte d'Italia e dall'estero ha dimostrato la sua indole alpina. La macchina organizzativa ha saputo funzionare bene nonostante il tempo non sia stato certo alleato.

Si parla di un corteo di più di tredicimila penne nere che incuranti della pioggia incessante del tardo pomeriggio, hanno sfilato tra due ali di folla entusiasta e contenta di sentirsi parte di quella grande festa. Anche le frecce tricolori hanno voluto essere presenti per rendere omaggio a tutti i partecipanti e in special modo a questo meraviglioso corpo che da sempre ha saputo dimostrare di "esserci" con il proverbiale spirito di sacrificio e di solidarietà verso tutti coloro che "hanno bisogno" nei momenti più difficili in qualsiasi parte del mondo. Non è mancata la presenza delle più alte cariche dello Stato che hanno assistito all'imponente parata con ammirazione e fierezza. Per ben quattro chilometri lungo i viali di Bergamo, insieme ad un migliaio circa di alpini piacentini in rappresentanza dei 46 gruppi della nostra sezione, hanno sfilato l'assessore della provincia *Filippo Pozzi*, il consigliere comunale *Stefano Perrucci*, i primi cittadini di Piozzano, *Bruno Repetti*, di Ottone, *Giovanni Piazza*, di Ferriere, *Antonio Agogliati*, di Castevetro, *Francesco Marcotti*, di Carpaneto, *Gianni Zanrei*, di Vigolzone, *Francesco Rolleri*, di Ziano, *Manuel Ghilardelli*, di Coli, *Massimo Poggi* e i rappresentanti dei comuni di Rivergaro, Rottofreno e Farini. Il presidente Plucani si è detto molto soddisfatto e orgoglioso di aver saputo convincere un così congruo numero di sindaci e amministratori poichè riteneva importante la loro partecipazione all'Adunata Nazionale per coivolgerli e far capire l'importanza della manifestazione e l'impegno che essa comporta. Tutto questo in previsione che, con un po' di fortuna, ben presto possa venire anche l'ora di Piacenza. L'assessore provinciale Pozzi entusiasta ha dichiarato che l'occasione di ospitare l'adunata nazionale a Piacenza è un'opportunità notevole e quindi c'è bisogno di una collaborazione fra tutte le istituzioni, le imprese, le aziende, le attività commerciali per cercare di favorire e appoggiare questo importante avvenimento. Il consigliere comunale Stefano Perrucci ha fatto il punto sull'importanza dell'efficienza di un preciso impegno delle amministrazioni e degli enti locali a far funzionare la complessa macchina organizzativa. I vari sindaci hanno dichiarato di aver provato nuove emozioni e sensazioni indimenticabili. "Non capita spesso sentirsi ripetere più volte dalla folla assiepata ai lati della strada "bravi sindaci", "evviva i sindaci" e quindi rispondere agli applausi". Per la maggior parte dei sindaci e degli amministratori era la prima volta e tutti hanno confermato di aver vissuto un'esperienza eccezionale ed entusiamante.

Personalmente penso che partecipare ad un'adunata nazionale possa provocare il risveglio di quei sentimenti e di quei valori (senso del rispetto, onestà, solidarietà, tricolore, inno nazionale) per molti assopiti e dimenticati, di cui si prova quasi vergogna a manifestarli, ma che tanto bene farebbero alle coscienze dei nostri giovani e che potrebbero contribuire a suscitare l'orgoglio di sentirsi parte dell'umanità, ma soprattutto italiani.

Dino Lombardi

I sindaci in corteo

La nostra sezione sfila

Il palco delle autorità

I consiglieri con il vessillo

Uno dei nostri striscioni

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:25 Pagina 5

• 83ª ADUNATA NAZIONALE

Testimonianza di Paolo Cattaneo

Assessore per il Borgo San Leonardo di Bergamo

Oggetto: CONCERTO CORO A.N.A. VAL NURE

Gentile presidente,
mentre la ringrazio personalmente per averci consentito l'audizione del Coro ANA VALNURE, sento il dovere, anzi il piacere, di trasmetterLe con questa mia le sensazioni e l'emozione che il Coro è stato in grado di trasmettere in primo luogo ai residenti e poi, via via ai cittadini ed ai tanti ospiti che in quella sera hanno avuto la fortuna di transitare lungo le strade della nostra città. Immagini la pacifica invasione di circa cinquecentomila tra alpini ed accompagnatori in una città di poco più di 120mila abitanti: le strade tutte trasformate in un unico "struscio" domenicale. Tavolate allegre e rumorose ad invadere marciapiedi e parcheggi. Una chiesa, non la più importante, non la più bella da quando un vergognoso intervento ne ha ridotto la facciata ad anonimo accesso condominiale, si affaccia sulla via di un antico borgo. Non lo diresti mai, dal di fuori, che entrando ti trovi in una splendida struttura seicentesca dall'acustica perfetta. Immagini che, lasciato il portone spalancato, all'interno, in presenza di una decina di persone, un Coro di "Veci" Alpini attacchi: "Aprite le porte" e che le note si riversino all'esterno, dove intorno ai tavoli una brigata allegra festeggia la grandiosa adunata che si sta preparando. Percepisca l'improvviso ammutolire delle chiacchiere: le orecchie si fanno più attente. Qualcuno si alza per avvicinarsi a quel portone spalancato. Vi entra affascinato come attratto dal flauto della fiaba. Uno, poi un altro, poi una coppia, poi madri col passeggino, poi vecchi e giovani in frotta. In una manciata di minuti la piccola chiesa è gremita. Le dotte e semplici parole del direttore che illustrano la storia del brano successivo, seguite dalle voci sapientemente amalgamate di un coro perfetto ed equilibrato, fanno affiorare alla mente ricordi del passato, rinviano a semplicità e solidarietà d'altri tempi. L'emozione inumidisce gli occhi di giovani ed anziani, strappando applausi al chiudersi di ogni brano. Alla conclusione, con lo splendido brano "Signore delle cime" il Coro si scioglie a fatica sottraendosi all'istintivo fisico abbraccio di tutti che non sanno fare di meglio per mostrare il ringraziamento di una popolazione grata. La prego di voler esprimere questi nostri sentimenti anche al direttore Don Gianrico Fornasari ed al Coro tutto, fanciulle comprese.
Un sentito abbraccio alpino.

Bergamo 10 Maggio 2010

L'Adunata raccontata dal CORO A.N.A. VALTIDONE

L'8 maggio 2010 il coro alpino Val Tidone ha partecipato alla sua prima Adunata Nazionale degli Alpini. Eravamo tutti molto emozionati perché consapevoli di essere parte attiva di quella tanto grande quanto meravigliosa famiglia che sono gli Alpini d'Italia. Non è facile per chi passa le sue intere giornate, quasi in solitudine,tra i verdi vigneti della nostra cara valle, trovarsi di colpo immersi in una realtà così eterogenea, vivace, piena di passione per il tanto desiderato momento che stava vivendo. Parecchi di noi avevano già partecipato a tante "Nazionali" ma per alcuni era proprio la prima volta e questo ha reso molto animati i giorni precedenti il grande evento, perché alla naturale curiosità e alla voglia di avere notizie da parte dei "bocia" c'era quasi come una gara da parte dei "veci" nel raccontare momenti particolarmente significativi vissuti in adunate precedenti. Siamo quindi arrivati a Bergamo pieni di entusiasmo, pieni di voglia di regalare qualche emozione,di mettere in gioco i due anni di sacrifici alla guida del nostro maestro, ma pieni anche di paura. Abbiamo cantato nel teatro del rione Colognola unitamente ad altri 8 cori. Riteniamo di esserci esibiti in modo onorevole di fronte ad un pubblico numeroso e competente che non ci ha risparmiato calorosi applausi ad ogni finale di canzone. Alla fine della serata è salita sul palco una nutrita rappresentanza di tutti gli 8 cori per un finale col botto; 2 canti tutti insieme. Meraviglioso. Il confrontarci, il commentare prima e dopo una esibizione, il dialogare nei momenti di pausa, il cantare insieme sia sul palco che sotto il tendone "rancio" è stata una salutare esperienza per tutti noi. Ci ha sicuramente maturati dal punto di vista canoro, ci ha caricati per proseguire con slancio verso nuovi impegni, ci ha messo nel cuore un briciolo di desiderio in più di far sempre emergere i veri valori degli alpini. Un desiderio lungo una parola, *ALPINITA*'. Ci teniamo, come coristi, a ringraziare il nostro maestro per la pazienza, l'impegno, l'amore con cui ha sempre condotto il suo lavoro con noi. Ci teniamo anche, come coro, a ringraziare la sezione di Piacenza, nella persona del suo presidente Bruno Plucani, perché ha fortemente voluto, anche di fronte a qualche nostra perplessità, questa partecipazione alla 83° Adunata Nazionale Alpini.

I coristi

IMPRESSIONI DI UN SINDACO

FRANCESCO ROLLERI, sindaco di Vigolzone che per la prima volta ha partecipato ad una Adunata Nazionale ci ha rilasciato la seguente testimonianza. *"E' la prima volta che ho avuto l'opportunità di partecipare ad una Adunata Nazionale degli alpini e quindi ho accolto molto volentieri l'invito del presidente sezionale Plucani. Sono rimasto particolarmente colpito dal calore e dalla genuinità della gente assiepata ai bordi delle strade, prender parte alla sfilata mi ha fatto provare nuove emozioni e nello stesso tempo mi sentivo fiero di sfilare insieme a questo merraviglioso corpo che ho sempre ammirato per la grande disponibilità e abnegazione in tempo di guerra e di pace.*
Sono immagini che mi rimarranno impresse per sempre e nonostante le poco favorevoli condizioni meteo e la insistente pioggia l'avrei rifatta un'altra volta.
Non pensavo di poter trovare un'accoglienza così calorosa e spontanea e questo ha suscitato in me sensazioni particolari che mi hanno piacevolmente impressionato, tanto da pensare alla possibilità di partecipare alla prossima Adunata Nazionale, se mai ne avessi l'opportunità. Sono convinto che proverei ancora nuove emozioni e quindi dico arrivederci alla prossima sperando di poterci essere".

Dielle

Gli Alpini e Il Sole 24 Ore

Chi sfoglia per lavoro il principale quotidiano economico nazionale, il 3 maggio scorso avrà sgranato gli occhi nel vedere un bell'articolo dedicato agli alpini qualche giorno prima dell'adunata nazionale di Bergamo.
Ora tutti noi nelle nostre cerimonie e nei begli articoli che appaiono su Radio Scarpa, L'Alpino e tutta la stampa alpina, poniamo giustamente l'accento su quelli che sono i nostri valori, le nostra tradizioni e il ricordo dei nostri caduti.
C'è un aspetto che però dobbiamo far conoscere nel momento in cui la nostra sezione cerca ancora una volta di portare a Piacenza l'adunata nazionale. E' quello economico!
Le stime dell'Associazione Commercianti di Bergamo stimavano una ricaduta economica per il territorio tra i 60 e i 68 milioni di euro, considerando i diversi settori merceologici interessati (dall'enogastronomia fino all'editoria!).
In un contesto economico difficile come quello attuale, penso che questa manifestazione possa essere un qualcosa di eccezionale per tutto il tessuto piacentino. E questo lo penso togliendomi per un attimo il cappello alpino dalla testa, perché per ognuno di noi il valore dell'adunata è talmente forte e intenso da non poter essere accostato a parole quali "fatturato", "indotto",…
Spero che queste parole le leggano i non alpini, i sindaci e gli amministratori locali, gli imprenditori,… perché lo sforzo è senza dubbio importante, ma portare per la prima volta l'adunata a Piacenza credo che sia – oltre a una gioia immensa per gli alpini piacentini – un regalo unico per tutti coloro che vivono la nostra città e le nostre magnifiche vallate.

Giuseppe Ghittoni

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:25 Pagina 6

FESTEGGIATI DAL CORO A.N.A. VALNURE 37 ANNI DI ATTIVITA'

Nella caratteristica e storica chiesetta del primo seicento di S. Bernardino in Bettola si è tenuto un significativo concerto del coro A.N.A. Valnure per celebrare l'attività realmente iniziata ben 37 anni fa e riconosciuta ufficialmente come "coro della sezione A.N.A." di Piacenza da 25 anni. Un'attività che mediamente comporta un impegno di 60 serate nell'arco di ogni anno. Il maestro Don Gianrico Fornasari nella sua presentazione ha voluto ricordare un po' la storia, dalle origini e passando attraverso gli anni trascorsi, il percorso del Coro e dei suoi protagonisti. "E' un modo di cantare interpretato a modo nostro con quelle tonalità tipiche di montagna, che può piacere o meno ma che comunque è dettato dal cuore, con tanto sentimento e partecipazione".

Ha quindi ringraziato le autorità, gli abitanti del luogo, tutti i presenti e la sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Piacenza, nelle persone dei vari presidenti dal mitico Capitano Govoni, a Silva, a Fumi, a Plucani che hanno sempre seguito e tenuto in considerazione l'impegno profuso da tutti i componenti del coro. Un particolare ringraziamento alla presidente del coro sig.ra. Donisia Chinosi che sulle orme del marito Domenico Callegari ha sempre tenacemente sostenuto l'attività del Coro.

I coristi con il m° Don Gianrico, il presidente Plucani e il Sindaco di Bettola Simone Mazza

La consegna dell'omaggio floreale alla presidente del Coro

Prima dell'esecuzione ogni brano è stato presentato da Don Gianrico che ne ha significativamente illustrato il contenuto evidenziando caratteristiche musicali. L'interpretazione di questi canti basati non solo sul folklore di varie zone d'Italia, specialmente del nostro Appennino, ma anche di popoli russi e africani che descrivono costumi e abitudini locali, è caratterizzata da una vocalità tipica di montagna che nasce genuinamente nei luoghi di ritrovo tipici come nelle osterie di paese e soprattutto nei ritrovi alpini che sentono nel cuore questi canti popolari.

Il concerto ha ottenuto grande successo suscitando ammirazione e consenso degli astanti che non hanno lesinato scroscianti applausi dettati dalle emozioni provate durante le esecuzioni dei vari brani. L'esibizione si è conclusa con la consegna da parte del presidente sezionale Plucani di una targa ricordo sia al maestro Fornasari sia alla signora Chinosi, riconoscimento, quest'ultimo, accompagnato da un omaggio floreale. A fine serata è stato offerto un simpatico rinfresco a tutti i partecipanti.

Dino Lombardi

CAPANNETTE DI PEY

La deposizione della corona

Il taglio del nastro

Anche quest'anno, nonstante le condizioni avverse del tempo caratterizzate da pioggia e temperatura invernale, si è svolto a 1400 metri di altitudine sui monti ai confini della nostra provincia nella piccola frazione del comune di Zerba, l'abituale Raduno delle 4 sezioni di Pavia, Genova, Parma e Piacenza. L'organizzazione della manifestazione 2010 giunta alla 24ª edizione è stata assegnata alla sezione di Piacenza guidata dal presidente Bruno Plucani.

Erano presenti un migliaio di penne nere delle quattro province confinanti che ogni anno alla terza domenica del mese di giugno si trovano per rinsaldare i vincoli di amicizia da sempre esistenti tra gli alpini. Il raduno di quest'anno è stato caratterizzato sull'inaugurazione dei lavori di consolidamento e manutenzione del porticato la caratteristica chiesetta voluta e costruita dagli abitanti del territorio anche per offrire riparo e conforto ai passanti. Ricordato dai presenti l'avvocato Peppino Prisco medaglia d'argento sul fronte russo spesso partecipare a questo consueto appuntamento.

Fra le autorità presenti, Bruno Ferrari in rappresentanza della Provincia di Piacenza che ha portato i saluti del presidente Massimo Trespidi che ha stanziato un importante contributo economico che servirà per proseguire i lavori di consolidamento della struttura. Il sindaco di Zerba, Claudia Borri ha tagliato il simbolico nastro in presenza di Massimo Castelli sindaco di Cerignale e presidente della Comunità Montana dell'Appen-nino Piacentino, di Giovanni Piazza sindaco di Ottone, dei carabinieri della stazione di Ottone, dei presidenti della 4 sezioni e di tutti gli alpini convenuti al Raduno. Grazie all'interessamento del presidente della sezione di Alessandria Bruno Pavese, la lapide che ricorda i Caduti, prima collocata sotto il porticato della chiesetta è stata spostata all'esterno, ai piedi del campanile perchè avesse un maggior significato.

Dielle

Onori ai caduti

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:25 Pagina 7

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

Ottimamamente organizzata dal comitato provinciale dell'Associazione Nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, si è svolta la commemorazione in memoria di coloro che non sono mai più tornati. Il Vescovo Gianni Ambrosio ha celebrato nell'affollata Basilica di S. Francesco la S. Messa accompagnata dai canti del Coro Montenero di Pontedell'Olio. Durante la suggestiva funzione religiosa il presidente sezionale Bruno Plucani in qualità di cerimoniere ufficiale ha commentato i doni portati all'altare: "Il vino è il simbolo della gioia per la vita che il Signore ci ha donato. I fiori, anch'essi opera del creatore, fragili e delicati come le emozioni che contengono i nostri sentimenti, li offriamo per ringraziare Dio di averci dato un cuore in grado di amare e di donare. La Terra, raccolta in Russia rappresenta il sacrificio dei nostri soldati; infine le medaglie, simbolo del valore di chi ha combattuto per la Patria, esprimano oggi i valori della solidarietà e del rispetto verso i fratelli". Al termine della celebrazione eucaristica un breve corteo con i gonfaloni dei comuni di Piacenza, Caorso, Rivergaro, Carpaneto, Bettola, Vernasca e della Provincia si è recato al sacrario dei Caduti di tutte le Guerre a Palazzo Gotico. Presenti i familiari, i membri delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i relativi Labari, i rappresentanti dei vertici dei Corpi delle Forze Armate, il Prefetto Luigi Viana, il Questore Michele Rosato, il Vice Sindaco di Piacenza Francesco Cacciatore, i Sindaci di Caorso, Fabio Callori, di Vernasca Gian Luigi Molinari, di Bettola Simone Mazza, il Vice Sindaco di Carpaneto Pier Luigi Caminati, l'assessore comunale di Rivergaro, Emilio Gazzola; l'onnipresente signora Piera Abbiati Trubini, presidente della Sezione piacentina dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, il presidente provinciale Rodolfo Bonvini e il consigliere nazionale Lorenzo Gregori.

Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare don Bruno Crotti delle due corone d'alloro deposte al Sacrario ha preso la parola il presidente della Confederazione tra le Associazioni Combattentistiche ed Arma comm. Mario Esposito che in qualità di ex combattente ha invocato "la volontà comune di tutti i popoli a promuovere la pace". Il Generale, ora in congedo, Eugenio Gentile ha quindi ricordato con vibranti e commoventi parole l'anniversario della Battaglia di Nikolayevka, in Russia, simbolo del valore degli Italiani e degli Alpini in particolare e per chiudere gli interventi ha preso la parola il comandante del presidio militare Francesco Castrocaro che ha affermato: "E' compito di chi rimane commemorare e rendere omaggio e onorare i combattenti caduti e dispersi di tutte le Guerre".
E' poi avvenuta la consegna delle Croci al merito di Guerra: alla memoria di Giuseppe Stefani sergente maggiore dell'8° Alpini, nato a Vernasca nel 1916 e deceduto nell'ospedale di Rossosch il 5 gennaio 1943 consegnata alla sorella Anna; la Croce alla memoria di Antonio Callegari, fante, nato a Bettola nel 1916 e disperso sul fronte russo del Don, consegnata al nipote Giuliano, Croce alla memoria di Amato Garilli, fante, nato a Caorso e disperso nel '42 nella carica di Isbuscensky, consegnata al figlio Attilio; Medaglia a ricordo di Artemio Rai, carbiniere, nato a Rivergaro nel 1904 e disperso in Russia, consegnata ad Antonio Perazzoli. Per concludere alla cerimonia ha quindi preso la parola il vice sindaco Francesco Cacciatori che ha sottolineato "il dovere di dare ai giovani certezze fondate sulla solidarietà e sull'unità" tenendo presenti i principi della democrazia e della Costituzione". E' stato quindi consegnato un mazzo di fiori alla madrina dell'evento Maria Grazia Fioravanti in Musajo Somma Baronessa di Galesano.

Dino Lombardi

Il prefetto Luigi Viana consegna la Croce alla memoria di Giuseppe Stefani alla sorella Anna

Sezione in gramaglie

GRUPPO DI RIVERGARO
Giuseppe Sartori
Aldo Ricci ex capogruppo
Censo Bonelli

GRUPPO DI LUGAGNANO
Carlo Guarnieri
Giovanni Bonetti

Attività al Campo Daturi

S. ROSARIO

Anche quest'anno, come consuetudine, il parroco di S. Sisto nella serata del 27 maggio u.s. è venuto a recitare il S. Rosario nello spazio antistante la nostra sede. Alla fine del momento di preghiera e di raccoglimento al quale hanno preso parte numerosi alpini, il sacerdote ha consegnato in omaggio al presidente Plucani un caratteristico crocifisso da esporre nella sede della sezione.

B. Plucani

Un momento del S. Rosario

SERATA ALPINA

Il 12 giugno u.s. la sezione ha organizzato una seerata benefica, allietata da musiche e canti alpini con la possibilità di gustare prodotti tipici e specialità locali, nello spazio antistante la sede sezionale.
Nell'occasione il presidente Plucani ha consegnato, a nome del direttivo, al Coro A.N.A. VALTIDONE quale riconoscimento il Vessillo della sezione da esporre le loro esibizioni. Sono stati consegnati inoltre attestati di riconoscenza ai volontari della Protezione Civile della Sezione che insieme agli alpini Emiliano-Romagnoli hanno prestato i primi soccorsi durante il terremoto in Abruzzo: *Pavesi Franco, Bertuzzi G.Franco, Bertuzzi Germano, Zazzali Luigi, Zazzali Marco, Palombi Luciano, Gazzola Gianluca, Colombi Giuseppe, Franchi Maurizio*. Il CORO A.N.A. VALTIDONE si è quindi esibito in vari canti del loro repertorio riscuotendo calorosi applausi dai numerosi presenti (alpini e non). Il ricavato della serata è stato interamente devoluto alla squadra locale della Protezione Civile.

B. Plucani

La consegna del Vessillo

I volontari premiati

ALPINI NELLE SCUOLE

Proseguendo nella nostra attività di divulgazione dei valori alpini nelle scuole, anche quest'anno siamo tornati all'istituto Casali di Piacenza per una conferenza che ha coinvolto alcune classi terze e quinte. Con la collaborazione degli insegnanti abbiamo proposto agli studenti quattro ore di alpinità. La nostra offerta formativa è sempre la stessa: storia e cultura degli alpini nella prospettiva dei valori propugnati dalla nostra Associazione. A questo fine abbiamo strutturato l'intervento con un preambolo a mo' di presentazione della storia e delle attività dell'ANA, con particolare accento sulle azioni di solidarietà, seguito da un breve sunto della storia degli Alpini per introdurre il piatto forte della giornata: la storia di guerra del reduce Carlo Valorosi, del gruppo di Pecorara, raccontata da lui stesso ai giovani. E ne aveva da raccontare Carlo, essendo passato su tutti i fronti dove c'era una divisione alpina in guerra, ed aver vissuto tutte le più grandi tragedie del nostro Corpo. Una tale massa di aneddoti, spesso anche di gran valore storico (sentir parlare di quota Cividale da uno che c'è stato, in quei momenti, quando tutti l'abbiamo conosciuta solo sui libri della nostra letteratura, è stato veramente emozionante), raccontati con una freschezza e lucidità espositiva da aspettarsi in un quarantenne, ha tenuto alta l'attenzione dei ragazzi per più di due ore, suscitando notevole interesse. Come al solito in queste occasioni il tempo è stato tiranno e il più grosso rammarico per Carlo è stato quello di non poter parlare diffusamente di quello che gli successe dopo l'8 Settembre. Un lungo applauso ha sottolineato il termine della sua esposizione a suggello anche della buona riuscita dell'incontro. Non preoccuparti carissimo reduce della Voiussa e del Don, ci saranno altre occasioni per divulgare, anche alle giovani generazioni, quello che tu ed i tuoi commilitoni avete fatto e patito per assicurare un futuro alla nostra bella Patria. Siamo già pronti per il prossimo anno scolastico.

GLG

Carlo Valorosi nel pieno della sua esposizione

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:26 Pagina 8

MARSAGLIA

FRANCESCO DRAGHI "CICHÈN" HA FESTEGGIATO I 100 ANNI!

Sabato 8 maggio, in compagnia dei parenti e degli alpini del Gruppo di Marsaglia, Francesco Draghi, per tutti Cichén, ha festeggiato i suoi primi 100 anni!
Nato a S. Maria di Bobbio il 3 maggio 1910, vive a Marsaglia con la figlia e la sua famiglia ed è l'orgoglio del Gruppo di Marsaglia, sia per la sua longevità che per l'attaccamento ai valori tanto cari agli alpini. Dopo la celebrazione della S. Messa officiata da Don Aldo Maggi, parroco di Marsaglia, i festeggiamenti sono proseguiti al ristorante dove, tra un piatto e l'altro ed un buon bicchiere di vino, il "vecio" non ha perso l'occasione di raccontare i momenti salienti della sua vita da alpino. La storia di Cichén è quella di tanti giovani delle nostre valli, partiti per il servizio militare con la speranza di fare ritorno a casa al termine del periodo previsto ma che le varie vicissitudini hanno portato in giro per l'Europa a combattere su più fronti e con l'incertezza di poter riabbracciare, un giorno, gli affetti più cari.
"Sono partito nell'ottobre 1931 - ci racconta Cichén - destinazione Piemonte, 3° Reggimento, Battaglione Susa. Dopo 7 mesi sono tornato a casa in congedo perché nel frattempo era nato il mio 11° fratello ma, nell'agosto del 1939, sono stato richiamato in servizio ed inviato al Moncenisio al confine con la Francia dove sono rimasto per circa 2 mesi."
Con dovizia di particolari, che testimoniano la lucidità e la memoria ferrea, Cichén prosegue nel racconto della sua vita militare, "dal Moncenisio sono stato trasferito all'8° Reggimento, Battaglione Cividale, e da lì la partenza per l'Albania, imbarco a Brindisi e sbarco a Durazzo, destinazione Skutari. Non è finita, perché da Skutari, dopo 90 km percorsi a piedi con lo zaino affardellato sulle spalle, sono arrivato a Kukes in attesa di preparare l'attacco alla Grecia. Ma i tempi non erano ancora maturi e quindi vengo rimpatriato, destinazione Susa."
Chi non ricorda, questo spezzone di vita militare, la famosa canta alpina "Da Udin siam partiti a Durazzo siamo scesi, in Grecia destinati...", testimonianza del sacrificio di tanti nostri fratelli?
Non senza un briciolo di emozione, Cichén termina il suo racconto ricordando che "l'8 settembre, insieme ad un gruppo di commilitoni, abbandono la divisa e, tra mille peripezie, raggiungo la mia famiglia ad Ospedaletto di Bobbio".
Sono veramente orgoglioso in qualità di Capogruppo di Marsaglia di avere tra i nostri iscritti il centenario Francesco Draghi. Per tutti noi è un esempio di attaccamento ai valori alpini: l'umiltà, la semplicità, la solidarietà (se c'è una iniziativa benefica da portare avanti il suo contributo non manca mai) e la fedeltà all'Associazione (con l'avvicinarsi della fine dell'anno, quando ci si vede, la prima domanda è "se non sono ancora arrivati i bollini"). Fedelissimo delle nostre pubblicazioni, Radioscarpa e L'Alpino sono le sue letture preferite, Cichén è il nostro "grande vecio"!
Tanti auguri all'Alpino Francesco Draghi da tutta la Sezione di Piacenza!

Roberto Lupi

Nelle foto: Francesco Draghi nel 1939 in Albania e il giorno dei festeggiamenti per i 100 anni, al termine della Messa nella chiesa di Marsaglia

VERNASCA

In memoria di PIETRO SAVINI

Eletto capogruppo nella primavera del 1983 portò il gruppo da 60 a 120 iscritti. Tra le iniziative benefiche operate dal gruppo a beneficio del territorio è opportuno ricordare gli interventi nella Chiesa di Vernasca: corrimano sugli scalini esterni e ingressi con barriere architettoniche per disabili, i pali alzabandiera del monumento ai caduti e presso la caserma dei carabinieri; la realizzazione del busto in memoria di don Remigio Conti, parroco di Settesorelle; contributi vari per la parrocchia, l'asilo e le scuole elementari. È stata inoltre istituita una Borsa di Studio per la Scuola Media. Nel 1999, il gruppo di Vernasca ha organizzato in collaborazione con Vigoleno, Settesorelle e Vezzolacca la 48ª FESTA GRANDA, veramente ben riuscita per la numerosa partecipazione. Il Savini capogruppo fino al 2008 partecipa alle varie Adunate Nazionali e Provinciali fino al 2006. Gli alpini della sezione di Piacenza unitamente ai gruppi di Vernasca, Vigoleno, Settesorelle e Vezzolacca ricordano con affetto il caro amico Pietro.

D.L.

Pietro Savini all'Adunata Nazionale di Cremona

PIOZZANO

Il 2 giugno in occasione dell'annuale festa del gruppo è stato consegnato il nuovo gagliardetto. Portato in chiesa dall'alfiere Piero Bersani e deposto ai piedi dell'altare, è stato srotolato dal presidente sezionale Bruno Plucani e messo nelle mani delle madrina Lina Trenchi, figlia del fondatore del gruppo. Dopo la benedizione del parroco Don Olimpio è stato consegnato al Capogruppo Leopoldo Gogni e quindi all'alfiere. Presenti 24 gagliardetti di cui 4 della sezione di Pavia, il corteo si è recato a rendere gli onori deponendo una corona di alloro al monumento ai caduti. Alla famiglia del caro Pietro Trenchi recentemente andato avanti è stato consegnato un simbolico riconoscimento.

Auguri AGAZZANO

L'alpino Emanuele Bocellari del gruppo di Agazzano si è unito in matrimonio con la gentile sig.na Monica Frizzi, nella chiesa di Rezzanello. Ai neo sposi gli auguri degli alpini del gruppo e di tutti i piacentini. Nella foto con gli amici del Coro Alpino Valtidone che hanno accompagnato con Canti la Santa Messa.

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:26 Pagina 9

PECORARA

Premiati tre alpini benemeriti

Numerose le "Penne nere" provenienti da tutta la nostra provincia e quella pavese e tante le autorità per la prima e ben riuscita festa del gruppo Alpini di Pecorara, durante la quale sono stati premiati tre Alpini reduci di guerra e fondatori del gruppo, nato nel 1947. La manifestazione è culminata con la premiazione da parte degli Alpini benemeriti **Pierino Sguazzini** (classe 1923), **Dino Alabastri** (classe 1915) e **Carlo Valorosi** (classe 1918). Iniziata la mattina con l'alzabandiera e la cerimonia religiosa in ricordo degli alpini "che sono andati avanti", la festa è continuata con il corteo per le vie del paese, accompagnato dalla musica della banda "Don Orione" di Borgonovo.
Presenti oltre al presidente sezionale Bruno Plucani, l'assessore provinciale Sergio Bursi e il sindaco di Pecorara Franco Albertini che hanno consegnato le targhe ai tre alpini.

I Reduci premiati con il Sindaco Franco Albertini

MORFASSO

RASSEGNA CORALE

Precedentemente alla tradizionale Festa il gruppo ha organizzato una serata benefica presentando la 3ª Rassegna Corale "Un canto per gli alpini" che si è svolta nella Chiesa Antica di Morfasso con la gradita partecipazione del "Coro CAI di Piacenza" e del Coro Femminile "Dolci armonie" di Parma. Il ricavato è stato devoluto in beneficenza, a favore di padre Francesco Rapacioli nativo di Morfasso attualmente operante con i missionari in Bangladesh.
Successivamente è stata organizzata bella quanto suggestiva, la festa del Gruppo, che si è svolta tra i faggi secolari del Monte S. Franca di Morfasso a quota 1270 slm.
La cerimonia ufficiale è iniziata con l'alzabandiera, per poi continuare con la celebrazione della S. Messa da campo officiata dal parroco di Morfasso Don Pierantonio Oddi.
Presenti, numerosi gruppi della Sezione di Piacenza e di Parma, una rappresentanza della Pubblica Assistenza e Avis locale, il Presidente della Sezione *Bruno Plucani*, il Sindaco di Morfasso *Enrico Croci* e, per la locale stazione Carabinieri, il Luogotenente *Franco Liberati* e il Brigadiere *Domenico Sileo*.
La cerimonia termina con la deposizione di una corona d'alloro presso l'oratorio di S. Franca dove, sulle note del silenzio, sono stati ricordati i caduti e gli Alpini andati avanti.
Il capogruppo Flavio Casali, considerando le difficoltà nell'organizzare una festa in una zona lontana dalle normali comodità che può avere un qualsiasi paese, ha voluto ringraziare tutte le persone che si sono prodigate per la buona riuscita della festa.
Con stile sicuramente alpino, il gruppo ha approfittato per dare una buona ripulita alla zona, meta giornaliera di numerosi turisti, aveva sicuramente bisogno di una "vigorosa" riassettata.

LUGAGNANO

Cartolina dal fronte del Montenegro

Il momento della consegna della storica cartolina

Tutto è cominciato con una telefonata: "Pronto? Parlo con Luigi Faimali, capogruppo di Lugagnano? - "Si" - "Io sono l'alpino Luigi Sala di Lugagnano" (Ndr: il primo capogruppo di Lugagnano Val d'Arda (PC) mentre chi chiamava appartiene al gruppo di Lugagnano di Sona (VR)]. Il Sig. Sala chiedeva se nel comune di Lugagnano val d'Arda è vissuta una certa signora Pozzi Marina, con residenza nella frazione di Chiavenna. Il Sig. Faimali rispondeva che in paese risiede un nipote della signora. A questo punto il Sig. Sala spiega che, fra le bancarelle di una fiera di antichità, ha trovato una cartolina spedita il 22 giugno 1943 dal fronte Occidentale (Montenegro), dall'alpino Camani Giuseppe appartenente al 3° reggimento Alpini - battaglione Exilles e indirizzata alla signora Pozzi Marina - Chiavenna di Lugagnano (PC). Incuriosito soprattutto dall'omonimia del luogo di destinazione (Lugagnano) ha acquistato la cartolina. Il testo della cartolina così recita: " Cara mamma mi scuserete se non vi rispondo con una lettera ma al momento mi trovo sprovvisto e appena sarà possibile vi scriverò una lunga lettera. Al presente posso darvi notizia di una ottima salute insieme al Nardo. Ben sovente ricevo anche dal Giovanni dove sento che anche lui sta bene, qualche giorno fa c'è stato lo zio Pietro nella sua caserma a trovarlo e dice che abita poco lontano da Cremona. Desidero sapere di quella signora Fausta che tanto si ricorda di noi lontani. Giungo i più cari saluti e allo zio in più un saluto a parte ai nostri padroni Fiori. Arrivederci Giuseppe".
Purtroppo la lettera successiva non arriverà mai. Si nota quale grande e venerabile amore l'alpino Giuseppe ha verso la sua mamma e come ha saputo esporre la sua situazione del momento, senza tanto drammatizzare, conscio di assolvere ad un preciso dovere e ad servizio che la Patria gli ha chiesto. Il Sig. Sala si è reso disponibile a consegnare la cartolina all'erede della sig.ra Pozzi Marina. Durante la Festa di gruppo degli Alpini di Lugagnano Val d'Arda si sono incontrati il Sig. Sala Luigi e l'Alpino Pozzi Piero, nipote della signora destinataria della cartolina. La commozione è stata grande e l'abbraccio fra i due alpini, alla presenza del residente provinciale Bruno Plucani, ha ripagato ampiamente del dono offerto.

VITA SEZIONALE

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE MARCHE RICORDA L'AMICO FELICE ROVELLI

Di Felice Rovelli tanto ci sarebbe da dire, ma per esigenze di spazio mi limiterò ad esprimere qualche considerazione sul mio grande commilitone del Battaglione Piemonte.
"Io ero allora un volontario diciottenne, lui ormai "anziano", con una esperienza di naia lunga e sofferta". Sebbene i nostri contatti nel reparto furono molto fugaci - io facevo parte del plotone esploratori nella 3ª Compagnia del Piemonte - stimai Felice come erano da stimare e rispettare tutti gli Alpini del Piemonte, un reparto tutto di volontari, i quali, per accelerare i ritorni a baita, volontariamente costituirono il primo reparto alpino dopo il famIgerato 8 settembre 1943, data infausta per la nostra Patria. Allora, pur tutti credendo solamente nella bandiera, dividemmo le nostre decisioni: alcuni al nord con la Repubblica sociale, altri al sud con il risorto esercito agli ordini di quel re che era scappato a Pescara, e quindi al sud. Fu decisione, la nostra e la loro, giusta? In quel caos ognuno decise secondo coscienza, rispettandoci e, fortunatamente, non trovandoci in battaglia su fronti opposti. Ora, noi e loro del nord, ci ritroviamo ai nostri raduni e ci rispettiamo, e siamo e ci consideeriamo fratelli. Questo è quanto volevo dire anche di Felice Rovelli, "alpino con la A maiuscola".
Con i più cordiali saluti

Sergio Macciò

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:26 Pagina 10

UN CAMPO GIOCHI DOPO IL TERREMOTO

Sabato 17 Luglio, con il Presidente sezionale Bruno Plucani e sotto l'illuminata guida del coordinatore di PC Franco Pavesi, sono tornato in terra d'Abruzzo dopo più di un anno dal terremoto. L'occasione è stata data dall'inaugurazione di un campo giochi che la nostra Sezione ha contribuito ad erigere presso la parrocchia di S. Nicola di Tornimparte in provincia dell'Aquila di cui avevamo dato notizia alcuni mesi fa sulle pagine del nostro giornale. La genesi della vicenda è molto alpina, nel senso che tutto ha avuto origine dalla richiesta di aiuto che i giovani della parrocchia avevano lanciato sul forum di ana.it. Essendo al di fuori della zona maggiormente colpita dal terremoto, sovvenzioni ed aiuti venivano elargiti, a quella comunità, con il contagocce, ma chiesa e canonica erano comunque inagibili. Tra tante associazioni quei ragazzi avevano deciso di chiedere aiuto agli Alpini. Potevamo forse esimerci dall'aiutarli? Sfruttando quindi una elargizione che veniva erogata dalla mia azienda proprio in quei momenti (che coincidenza), con il solo vincolo di essere utilizzata a favore di bambini, sentito il Presidente Sezionale, si è deciso di acquistare le attrezzature di un campo giochi a favore della Parrocchia. Messomi in contatto con Giuseppina, la giovane referente in loco per la parrocchia e la comunità, giovane sì , ma di gran competenza e voglia di fare, dopo varie peripezie, siamo riusciti ad organizzare la consegna dei giochi, che, installati anche con l'interessamento e la fattiva azione di diverse associazioni di Rimini e Rieti, hanno costituito il parco inaugurato Domenica alla presenza di varie autorità: primo fra tutti il Vescovo della Diocesi Mons. Molinari. Sincere parole di ringraziamento sono state rivolte, durante la cerimonia, dal parroco Don Luigi a tutte le associazioni coinvolte, ma per noi la massima soddisfazione è stata il vedere i bambini che già durante la cerimonia avevano preso possesso di ciò che era evidentemente loro, giocando spensierati su altalene e giostrine. Una targa di riconoscenza, consegnata a Giuseppina, sanciva le grandi qualità umane ed organizzative dimostrate, durante tutta la vicenda, dalla nostra referente ed amica (mi sono dimenticato di chiederle se è di famiglia alpina). E sì perché anche qui ci sono gli alpini, e sono detentori delle fulgide tradizioni del battaglione L'Aquila della Julia, ma dove possiamo trovarli? Al lavoro, neanche da dire! Questa volta in cucina, a prepararci quel "mangiar rustico" che tanto abbiamo apprezzato, ma al termine un brindisi ed una cantata in compagnia non ce la ha levata nessuno. La consegna del nostro guidoncino sezionale da parte del nostro Presidente al Gruppo locale ha sancito un'amicizia che sarebbe bello trasformare in gemellaggio. Particolare molto importante, il parco sarà dedicato all'unica ragazza del paese perita nel sisma del 6 Aprile, i genitori erano presenti all'inaugurazione; e bisogna dare atto alla comunità di S. Nicola che questa dedica dà un profondo significato a tutta la vicenda che travalica tutte le motivazioni che ognuno di noi può dare alla nostra attività di volontariato. La tragedia, umana o naturale che sia, incombe sempre sul nostro essere uomini, generando le nostre grandi paure ataviche; sta all'uomo saperle esorcizzare operando fattivamente perché dalla tragedia possa nascere qualcosa di nuovo. Anche il nostro socio fondatore Cap. Andreoletti, nella furia distruttiva della Grande Guerra, seppe, con grande perizia alpina ed un colpo di cannone ben assestato, mandare in malora il rifugio Contrin, che allora ospitava un comando Austro-ungarico, ma appena terminato il conflitto il suo primo pensiero fu quello di ricostruire il rifugio. Il Capitano divenne Presidente Nazionale ANA ed il rifugio, più bello di prima, è uno dei migliori biglietti da visita della nostra Associazione. Ecco il perché della nostra grande voglia di ricostruzione di Alpini, perché nel saper ripartire da capo sta la grandezza del nostro beneamato Corpo. Anche a Tornimparte abbiamo lasciato un segno tangibile del nostro passaggio, ed un omaggio alla voglia di ricostruzione. Grazie a tutta la comunità di S. Nicola per averci permesso, ancora una volta, di esprimere le grandi qualità della nostra Associazione e per la squisita ospitalità offertaci.

Gianluca Gazzola

Le autorità presenti all'inaugurazione

ESERCITAZIONE DI VETTO 2010

Con la partecipazione di dodici volontari della Sezione di Piacenza

IN ABRUZZO CI ERA STATO DETTO: "MA VOI LO SAPEVATE!..."

Riprendo ancora dall'esperienza del sisma dell'Abruzzo, anche se già se n'è parlato tantissimo, ma rispondo ad un'affermazione che mi era stata fatta. Passate le prime settimane dal sisma a Villa S. Angelo quando il campo d'accoglienza ha cominciato ad andare a regime e le persone (che ne erano ospiti) hanno iniziato ad uscire dallo shock delle prime ore, due signore mi si sono avvicinate e con decisione mi hanno detto: "Ma voi lo sapevate!! Sapevate che ci sarebbe stato il terremoto? Sì, voi sapevate, perchè in così poco tempo non sareste mai stati in grado di allestire con un dispiegamento di mezzi così imponenente e così in poco tempo un campo d'accoglienza del genere."
I giorni 25, 26, 27 giugno abbiamo fatto un'esercitazione ANA-RER (Associazione Nazionale Alpini - Regione Emilia Romagna) con il supporto del secondo raggruppamento ANA (Lombardia - Emilia Romagna) l'obiettivo era di allestire una tendopoli simile a quella di Villa S. Angelo, ma questa volta per ospitare degli Alpini della Lombardia che avevano il compito di mettere in sicurezza alcuni tratti dell'alveo del fiume Enza, disboscando e liberando alcuni tratti del fiume ostruiti da tronchi e detriti. L'obiettivo è stato raggiunto pienamente con circa 200 volontari e l'ausilio di 20 rocciatori che hanno messo in sicurezza delle pareti di roccia instabili che si affacciavano sul fiume. Nell'arco di 72 ore i logisti hanno allestito il campo simile a quello abruzzese, eseguiti i lavori su tre cantieri nell'alveo del fiume e per alcuni volontari organizzato al campo dei corsi di: funzionamento di apparecchiature radio di ultima generazione, formazione con il gruppo psicologi sull'approccio dei volontari nelle situazioni di emergenza e formazione sull'uso dei vari impianti che servono per far funzionare il campo. Alla fine del terzo giorno è stato smontato il tutto, per il ritorno nei magazzini regionali.
Il senso delle esercitazioni che noi facciamo è proprio per acquisire la capacità di allestire in tempi rapidissimi un campo d'accoglienza nel malaugurato caso si verifichino calamità a danno delle popolazioni.

Franco Pavesi

Lo studio logistico

Un momento dell'esercitazione

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 9:26 Pagina 11

ESERCITAZIONI DELLE VALLI LARIANE (COMO)

L'esercitazione di Como 2010 si è svolta con la finalità di addestrare i volontari a fronteggiare le sempre più frequenti emergenze del dissesto idrogeologico, causato dalle frequenti piogge e dall'abbandono delle popolazioni dalle zone di montagna. Il compito che ci è stato assegnato come sezione di Piacenza (assieme alla sezione di Modena e della Bolognese-Romagnola) è stato quello di rimettere in sesto un sentiero di montagna ormai reso inagibile e pericoloso dalle intemperie e dall'incuria. Sentiero che dalla zona nord di Como porta a Monte Olimpino (monte che sovrasta Como ed il suo lago). La finalità di recuperare e quindi mettere in sicurezza il percorso di circa 2 Km è stata quella di poter farlo utilizzare da scolaresche ed appassionare delle vecchie trincee, già restaurate, della prima guerra mondiale, volute dal Gen. Cadorna per la difesa della città da una possibile invasione austriaca proveniente dalla Svizzera. Il nostro lavoro è stato svolto nei tempi previsti rispettando le specifiche date dalle autorità del territorio.

Franco Pavesi

Sui cantieri i nostri "veci" non mollano. Germano Bertuzzi all'opera

Tecnici e operatori a colloquio

SOLIDARIETA'

AIUTI PER L'ERITREA

E' partito in questi giorni da Piacenza un carico di generi alimentari a lunga conservazione a favore della popolazione dell'Eritrea. Il carico ha come destinazione il magazzino di Sesto Fiorentino, dove le suore "Figlie della carità " di San Vincenzo gestiscono questi prodotti che poi verranno distribuiti agli orfanotrofi ed alle mamme in assenza di cibo. Suor Mariarosa Camminati, che ha tenuto i contatti con la nostra sezione, ringrazia tutti i gruppi alpini che hanno accettato di effettuare questa raccolta e spera che questa bella iniziativa si possa ripetere anche il prossimo anno. Personalmente ringrazio di vero cuore tutti i 17 gruppi alpini piacentini che hanno dimostrato ancora una volta di portare avanti i nostri ideali di amicizia e solidarietà. A tal proposito un doveroso ringraziamento all'amico degli alpini Renzo Nolandi che ha messo a disposizione un capannone di sua proprietà per lo stoccaggio di questi prodotti e un grazie all'alpino Livio Romanini del gruppo di Settima che ha curato nei minimi dettagli l'approntamento del carico.

Bruno Plucani

Il momento della partenza del carico con destinazione Eritrea.

ADOZIONE A DISTANZA A CAORSO

Il gruppo da quest'anno annovera fra le sue iniziative benefiche l'adozione a distanza della bimba brasiliana di nome Ana Luiza Silva Viana. La famiglia è molto bisognosa e inoltre un fratellino soffre di una anomalia cardiaca e deve essere operato. Gli alpini di Caorso sono molto orgogliosi e particolarmente contenti di potter contribuire alle esigenze per la crescita della piccola Ana Luiza.

La piccola Ana Luiza

VEGLIA VERDE BENEFICA A PIEVE DUGLIARA

Come ogni anno gli alpini della Bassa Valtrebbia hanno organizzato puntualmente sabato 10 e domenica 11 la tradizionale VEGLIA VERDE nella sede del Circolo A.N.S.P.I. di Pieve Dugliara. Notevole l'afflusso verificato in queste divertenti serate dove musica, danze e gastronomia si sono piacevolmente fuse con lo scopo di portare interventi utili sul territorio. I capigruppo Luigi Mercori (Rivergaro), Marco Girometta (Travo), Roberto Ronda (Settima), Dauride Gobbi (S.Nicolò) con il consigliere di vallata Renato Albasi hanno fatto gli onori di casa presentando il presidente della sezione A.N.A. di Piacenza Bruno Plucani con il suo vice Sesto Marazzi, i sindaci Martini (Rivergaro), Bianchi (Gossolengo) e Albasi (Travo), gentilmente intervenuti. Nel corso della serata di domenica sono stati consegnati a Don Giuseppe Busani presidente del Circolo A.N.S.P.I..

Il Dirigente Scolastico del Comprensorio di Rivergaro e Gossolengo Dott. Marica Draghi ha ricevuto simbolicamente l'importo di parte del ricavato della VEGLIA VERDE Benefica per una Borsa di Studio riservata alle terze classi della Scuola Media di Rivergaro relativamente ad un progetto di studio con obiettivo un approfondimento sul ruolo degli alpini nella società. I Gruppi di Travo e S. Nicolò decideranno in seguito quale opera privilegiare sul territorio.

Dielle

Il presidente con i capigruppo, i sindaci e la dirigente scolastica

DOMENICA 10 OTTOBRE 2010 in collaborazione con il C.A.I. di Piacenza, si effettuerà una escursione al Prato della Rocca, sotto la parete della Rocca del Prete alle pendici del monte Maggiorasca, sopra S. Stefano d'Aveto, il cui scopo è quello di far conoscere il nostro Appennino Piacentino-Ligure e trascorrere insieme una giornata fra amici che amano la montagna. Tutti possono partecipare, alpini e amici degli alpini. Il programma dettagliato è disponibile presso le rispettive sedi.

Per informazioni:
sezione alpini di Piacenza, tel. e fax 0523.322980
C.A.I. di Piacenza tel. e fax 0523.331694

ALPINI AGOSTO 2010.qxd:alpini DICEMBRE 2009.qxd 4-08-2010 10:14 Pagina 12

SPORT

QUARTO TORNEO DI TIRO

Il 17 Aprile è stato effettuato il Quarto torneo di tiro della sez. di Piacenza. I partecipanti, come consuetudine, si sono sfidati nella specialità Carabina ad aria compressa alla distanza di 10 m.. I risultati sono stati più che confortanti; già il numerico degli iscritti, pari alle scorse edizioni, ma con assenze ampiamente giustificate di numerosi abitués, virtuosi del bersaglio piccolo, fa ben sperare sulla crescita di credibilità dei tornei futuri, cosa che, unita ai punteggi ottenuti, in rapido aumento rispetto alle scorse edizioni, testimonia una qualità della manifestazione in notevole miglioramento nel corso degli anni.
Un caloroso ringraziamento va a tutti i partecipanti che hanno inscenato una gara nel pieno rispetto del fair play, ma anche di buon livello agonistico.

Il podio:

1	Cordani Pietro	punti 357
2	Girometta Marco	punti 338
3	Nana Andrea	punti 336

Le premiazioni, come tradizione, verranno effettuate nel corso della cena degli auguri, durante il prossimo dicembre.
Ringraziamo ancora una volta i responsabili ed i giudici di gara del Tiro a Segno piacentino, per la squisita disponibilità ed il supporto tecnico offertoci (anche per la pazienza dimostrata), e tutti coloro che hanno contribuito al piccolo rinfresco finale.

G.L. Gazzola

I partecipanti del Quarto torneo di tiro

75° campionati nazionali ANA di sci di fondo

Sabato 13 Febbraio, nella splendida cornice delle montagne di Tesero, si sono tenuti i 75° campionati nazionali ANA di sci di fondo organizzati dal gruppo locale. La suggestiva atmosfera invernale è stata resa ancora più magica dall'ambientazione notturna delle gare e la solita organizzazione maniacale ha fatto il resto per sfornare un'altra bella attività alpina e permesso ai partecipanti di viverla nel pieno rispetto dello spirito alpino. Nella bella giornata, che precorre i fasti olimpici dello sci nordico italiano a Vancouver, i concorrenti si sono dati battaglia suddivisi nelle varie categorie, dettate dall'età anagrafica; quella alpina, invece, li ha accomunati tutti in una bella attività all'insegna della sportività. Non pensate però che sia mancato l'agonismo, chiedetelo a chi ha dovuto sgomitare nella ridda dei partenti o a chi ha avuto un bastoncino spezzato in un gomito a gomito tirato a denti stretti. Sulla distanza dei 10 Km i nostri rappresentanti si sono fatti onore, su tutti Geo Pasquali 6° classificato ed Italo Morandi 9° classificato nelle loro categorie hanno tenuto alto l'onore del gruppo di Bobbio, e con gli ottimi piazzamenti di Angelo Nani (Castel S. Giovanni) e Roberto Maroni (Bobbio ancora), tutti hanno contribuito a portare la sez. di Piacenza al 26° posto assoluto su 36 sezioni partecipanti. Subito positivi i commenti a caldo dei partecipanti che si sono ripromessi di ritentare il prossimo anno, migliorando i risultati ottenuti e con la speranza di poter rimpinguare la pattuglia con qualche nuovo partecipante.

GLG

Panoramica del campo di gara (Fonte ANA Tesero)

In punta di penna

a cura di Giuseppe Ghittoni

La recensione che appare in questo numero di Radio Scarpa è leggermente diversa dalle altre, in quanto oggetto della nostra attenzione non è un volume, ma un DVD. Il titolo è "1949-Reduci alla sbarra. Il caso D'Onofrio" e narra una pagina di storia abilmente nascosta dai libri scolatici e da una certa corrente politica, ma che non poteva rimanere sotto le ceneri per rispetto dei nostri reduci e che finalmente inizia a trovare lo spazio che merita nella doverosa e continua ricerca della verità. Innanzitutto è bene sottolineare che si tratta di un "docufiction". Questa parola quasi impronunciabile sta a significare che la realizzazione dell'audiovisivo (che dura circa un'ora) ha visto unite le testimonianze dirette di reduci, bellissimi e inediti filmati dell'Istituto Luce, nonchè ricostruzioni fedeli dell'accaduto da parte di bravissimi attori. Ma qual è il cuore di questa narrazione? Nel 1948, quando ancora molti dei 70.000 prigionieri italiani, non sono ancora rientrati in Patria (alla fine ritorneranno solo 10.000!), alcuni reduci pubblicano un opuscolo dal titolo "Russia" nel quale spiegano come l'onorevole comunista D'Onofrio nel visitare i lager sovietici in qualità di commissario politico, anziche contribuire al rimpatrio dei fratelli italiani, o quanto meno alleviarne le sofferenze, avesse fatto in modo di peggiorare la loro già terribile situazione in quanto i prigionieri rifiutavano l'adesione al prigetto comunista sovietico, fedeli al giuramento prestato in Patria. Da qui ne scaturì un processo per diffamazione, al termine del quale i reduci furono tutti assolti trasformando anzi il querelante in accusato. Il DVD, realizzato con il patrocinio dell'UIRR e con il preziosissimo lavoro di consulenza storica del nostro consigliere nazionale Cesare Lavizzari, vede le toccanti interviste a Ivo Ernet, Carlo Vicentini, Don Enelio Franzoni e Lelio Zoccai. Dalle loro parole si viene catapultati indietro di quasi settant'anni con un crudo realismo narrativo, anche se filtrato dalla dolcezza del loro spirito di alpini che hanno dedicato il resto della loro vita al ricordo dei fratelli caduti. Senza dubbio questo DVD merita di essere visto, per tanti motivi...dalle belle immagini, alle testimonianze inedite, alla piacevolezza della narrazione. E dopo averlo guardato, prima di custodirlo gelosamente, merita di essere prestato, magari a qualche amico un po' pigro che non ama sfogliare libri, ma saprà apprezzare la cura e il prezioso lavoro con quale è stato realizzato.

G. Ghittoni

NOTA DOLENTE

Cari alpini ed amici,
un pesante aggravio di costi si è improvvisamente abbattuto sulle spese di spedizione dei giornali. Il ministero dello sviluppo economico, con decreto del 30 marzo 2010, ha sospeso a partire dal 1° aprile 2010 il contributo dato alle Poste Italiane che permetteva tariffe agevolate per i prodotti editoriali. Per meglio chiarire: se il costo totale di ogni spedizione, delle circa 3200 copie di "Radio Scarpa", era di euro 253,00, con il prossimo numero le spese aumenteranno a circa euro 920,00. Con gli attuali tre numeri annuali, ci troviamo quindi ad affrontare un incremento di costi di circa euro 2.000,00. Complessivamente la gestione di "radio Scarpa" costerà alla nostra sezione euro 5.984,00. Cifra importante che tuttavia, ritengo possa essere affrontata con tranquillità.
La mia nota vuole evidenziare che, visti i costi, i gruppi dovrebbero approfittare del nostro principale strumento di informazione non comunicazione, per collaborare in modo attivo (sono convinto che sia possibile che nei nostri gruppi non vi siano associati, figli o nipoti in grado con il loro contributo di arricchire la nostra rivista) anche solo fornando documentazione e materiale utile per migliorarlo.
In conclusione, per dare il giusto senso ai costi sostenuti è arrivato il momento che i gruppi dimostrino che i soldi spesi siano spesi bene e che "Radio Scarpa" sia un mezzo di comunicazione a cui tutti gli alpini piacentini partecipino.

Il Tesoriere
Roberto Migli

RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, tuttolita, diirama ai propri iscritti

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980
www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

HANNO COLLABORATO: Lodovico Gandini, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Roberto Lupi, Roberto Migli, Franco Pavesi, Bruno Plucani